

L'infermiere poeta

Autor(en): **Bazzell, Pietro**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **68 (1999)**

Heft 1

PDF erstellt am: **05.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-52179>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

L'infermiere poeta

Certe amicizie nascono per caso e quasi subito assumono una dinamica tutta particolare. È successo a Pietro Bazzell, che, facendo la conoscenza di un infermiere, ha scoperto un poeta e ha imparato ad apprezzare le sue liriche. Non conoscevamo l'opera poetica di Marco Incerti. Con tono di affettuosa ammirazione, Bazzell ci presenta un elenco delle singole raccolte dell'autore, ci offre un assaggio delle sue liriche e abbozza qualche timido commento, come se, limitandosi ad alcune brevi riflessioni, volesse evitare di intaccare quella spontanea sincerità e quella semplicità che ha scoperto nell'opera dell'amico infermiere e poeta.

Marco Incerti¹ è di professione infermiere specializzato e lavora al Civico Ospedale di Carrara. A prima vista, tarchiato e barbuto, sembrerebbe una persona assai burbera. È esattamente l'opposto! affabile e gentile. Ho avuto l'occasione di conoscerlo perché è venuto a casa mia per farmi una serie di fleboclisi. Fra di noi è nata ben presto una cordiale amicizia. Un giorno mi ha portato un fascio di poesie dattiloscritte e mi ha pregato di leggerle, di esprimere la mia opinione e, se del caso, di aiutarlo a scegliere quelle più adatte ad essere pubblicate. Dopo una prima lettura mi sono convinto che la poesia c'è, spontanea e perciò sincera.

Sino ad oggi sono apparse cinque raccolte² e non sono passate inosservate, anzi. Hanno avuto un certo successo ed hanno valso all'autore diversi riconoscimenti:

2° premio per volume stampato, edito dalla Casa Editrice Book di Bologna, 1997.

3° premio «Giro d'Italia delle poesie in cornice», tappa di Melegnano, 1996.

7° classificato al concorso letterario «Poeti dell'Adda», 1996.

¹ Nato a Carrara il 1° agosto 1947. Dopo la maturità ha frequentato la Facoltà di Scienze Biologiche dell'Università di Pisa e ha svolto attività di corrispondente per il «Giornale del marmo»; inoltre ha collaborato a diverse testate giornalistiche.

A Carrara, dove vive, è operatore sanitario. È vicepresidente della Pubblica Assistenza «Croce Bianca» di Castelnuovo Magra e Cortonovo. È sposato e ha due figli.

² *Emozioni 94*, Tipografia M. e G., Marina di Carrara 1996.

Il vento del pensiero, Tip. M. e G., Marina di Carrara 1997.

Il piacere di scrivere, Tip. M. e G., Marina di Carrara 1997.

Pioggia d'amore, Tip. M. e G., Marina di Carrara 1997.

Speranze perdute, Edizioni Montedit, Milano 1997.

4° premio per volume del concorso «Premio letterario internazionale Carlo Goldoni», Roma 1998.

Targa con menzione speciale del «Premio letterario città di Aversa».

Marco Incerti è inoltre stato inserito nelle antologie *Poeti per il Duemila*, pag. 146, Collezione Minerva 1997 e *Il cuore della poesia*, pag. 384, Collezione Minerva.

Lo si trova anche nelle raccolte «Quaderni di poesia Il Calamaio», Ed. Book, Bologna 1995-1996 e nelle antologie:

Il giro d'Italia della poesie in cornice, Collana «Le schegge d'oro», E. Montedit, Milano 1996;

Premio letterario «Il club degli autori», Ed. Montedit, Milano 1996-97.

Penna d'autore, Ed. Taurus, Torino 1996.

Poeti dell'Adda, Ed. Il Club degli autori, Milano 1996.

Dedicato a..., Collezione Minerva, Bologna 1996.

La corte dei Poeti, Ed. La Disa, Bari 1996

Sulle sue opere l'autore si esprime così: «Mi piace scrivere fin da quando ero ragazzo. Ho trovato nella poesia una grande serenità e un rifugio dove vivere i miei pensieri. Le mie composizioni sono sempre rimaste strettamente personali; ho deciso di pubblicarle a scopi benefici. Questo spiega perché la raccolta *Emozioni 94* è uscita nel 1996. Fanno poi seguito oltre quattro opere nel 1997.

Non amo i concorsi ma ho partecipato ad alcuni di essi, indotto dall'affettuosa insistenza di amici e conoscenti, nonché per verificare la validità delle mie poesie».

* * *

Incerti non è un poeta «uniforme»; segue l'impulso del momento, la sensazione diventa ispirazione immediata e spazia perciò da un estremo all'altro: dal sentimento della tragicità e della morte alla gioia di vivere, dalla descrizione della natura all'amore per una donna.

Se *Emozioni 94* fosse l'unica raccolta, si potrebbe parlare di poesia a tinte grigie, addirittura di un certo pessimismo con qualche sprazzo di luce qua e là: predomina il sentimento della caducità del tempo e della morte.

Per motivi di spazio cito due brevi poesie.

Domani?

Ieri, è passato,
un giorno
non può durare sempre
clessidra della vita
coriandolo di eterno.
Ieri, è finito,
buio alle spalle

sapienza,
ipotesi del futuro.
Ma ci sarà domani?
La morte è il limite
la vita un momento da vivere
per non morire
senza aver mai vissuto.

Eclissi

Siamo lontani
lontani da noi stessi,
moriremo senza fede
in una notte di pioggia
coi tuoni di stagione
assaltati dalla vecchiaia.
La nostra eclissi si avvicina
ci allontana dal mondo
per un'altra, imprevedibile vita.

Altre composizioni, ben più lunghe, sono di pregevole fattura.
Riporto gli ultimi nove versi da *Il segreto della mia morte*:

...

Voglio dormire,
raggiungere la pace
per un attimo o per secoli.
Nella mia mente il sonno
nasconde i ricordi
per cui avrei dato la vita.
Una lacrima s'affaccia furtiva:
chi saprà leggere nel segreto
della mia morte?

Cito inoltre la terza strofa di *Pensiero*:

...

Vola il mio pensiero
all'incerto domani
quando i capelli d'argento
e le rughe
e il passo lento
segneranno l'età
e l'anima pronta
per il grande viaggio.

Almeno in parte, la raccolta *Il vento del pensiero* va considerata la continuazione di *Emozioni 94*.

Le tinte grigie si fanno però più tenui e assumono sfumature perlacee. La tristezza, la nostalgia del passato e il pensiero della morte non sono più così assillanti, in particolar modo nella seconda parte della raccolta. Il tono è quasi pacato, sereno. Il poeta prende in considerazione anche i lati belli della vita che, come dice lui stesso, offre degli aspetti piacevoli e vale comunque la pena di essere vissuta. Gli sprazzi di luce sono più frequenti. Incerti comincia a osservare con occhi diversi il mondo che lo circonda.

Da *L'odore dei pini*

...

Volo di gabbiani
sull'immenso acquario
di giorni felici, di sole,
di sogni, di luce che brilla,
nella fantasia del tempo migliore
che sembrava non finire mai.

Il sogno

L'ombra si leva
confonde e nasconde,
bianco fiore prega
la bellezza eterna.
Vola l'anima
nell'immenso soffio
e sogna.

Le due raccolte *Il piacere di scrivere* e *Pioggia d'amore* sono riunite in un unico volumetto, stampate una di fronte all'altra in senso inverso, sicché il libro ha due frontespizi. Così ha voluto il poeta per mettere maggiormente in evidenza il netto contrasto che le distingue.

Se *Il piacere di scrivere* è un ritorno a sentimenti e sensazioni che gli sono particolarmente congeniali come la malinconia, lo smarrimento, lo sconforto, l'incertezza del futuro, *Pioggia d'amore*, come dice il titolo stesso, è un'esplosione di vita e di sensualità.

Sussurri

Quando il profumo
del tuo respiro ansante
e il corpo dorato
mi geme tra le mani,
sono naufrago sperduto
nel vortice dei sensi.
L'amore, la passione
sono una voce sola,
che lenta rapisce
i nostri magici sussurri.

...

Io staccherò le stelle
per poterti amare
in una notte eterna.

(*Pioggia d'amore*)

Con la sensibilità e la finezza che fanno parte della sua personalità, Marco Incerti evita la volgarità; il suo erotismo è lieve: lo coglie appieno chi sa leggere fra le righe.

...

Il nostro amore, solo,
fra noi e per noi.
Il mondo è lontano.

(Onda di mare)

...

Vestita di bianco
coi capelli al vento
le braccia aperte
chiami il mio nome.

(Risveglio)

La breve raccolta *Speranze perdute* che comprende soltanto dodici poesie si potrebbe definire una specie di conclusione, di sintesi delle opere finora pubblicate. A parer mio, il titolo non rispecchia appieno il contenuto: se il poeta perde la speranza, ciò avviene in circostanze ben precise e fugacemente, poi inizia un nuovo capitolo della sua vita.

...

Un altro giorno ancora,
passerà l'ultimo temporale
e come una chiara mattinata d'aprile
tornerà l'amore che nell'anima chiudi,
che non posso dimenticare.

(L'ultimo temporale)

* * *

Le poesie di Marco Incerti non vanno soltanto lette. È necessario immedesimarsi e riflettere: allora si scoprono dei valori che sfuggirebbero ad una semplice lettura.

Le opere di Incerti si trovano nella nostra Biblioteca Cantonale. Sarebbe auspicabile che qualche studente di lingua italiana le leggesse e magari si cimentasse a commentarle.